# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 254 MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 1912 UDINE

Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

## Sulla statizzazione dei servizî medici nei comuni.

Per quanto l'Associazione medica nazionale si sia adoperata per migliorare le condizioni dei medici condotti, pure è certo che la loro nomina e la loro stabilità non sono sempre fissate con criteri equi. Da parecchio tempo molti comuni hanno preso l'abitudine di indire avvisi di concorso alle condizioni fissate magari dalle associazioni mediche, ma coi relativi capitolati non ancora approvati dall'autorità tutoria e cui forse neppure in seguito per speciali ragioni potrà approvare; il che non dà garanzia al medico che dette condizioni debbano e possano essere mantenute. Inoltre il medico stesso può essere licenziato dai comuni dopo due anni di servizio, sia per impedirne la stabilità, sia per motivi capricciosi e artatamente studiati, che dissimulano personali vendette.

Nei comuni, il medico è spesso alla dipendenza di amministrazioni composte di elementi assai poco evoluti, i quali ne paralizzano l'iniziativa, impedendogli, come ufficiale sanitario, di promuovere quei miglioramenti igienici, di cui, specie i comuni rurali, hanno preci uo bisogno, per emanciparsi dallo stato di semibarbarie, in cui spesso si trovano.

Pur troppo, il diritto amministativo in Italia è impartito senza un criterio legislativo, che valuti il grado di coltura di chi lo acquisisce: certo, se il diritto di voto politico può essere concesso agli analfabeti, non lo dovrebbe essere il diritto di voto amministrativo, che invece è ora spesso affidato a cittadini incompleti, che non fecero studi oltre la terza elementare e che solo per censo acquistano influenza in un paese. Davvero, molti sindaci e molti consiglieri comunali per la mancanza di una coltura un po' superiore, sono sovente nulla più che dei semi-analfabeti, investiti di autorità, osti arricchiti, piccoli possidenti, trincerati contro la società nel piccolo nido, che viene loro assicurato da una vita stentata, da risparmi penosi, da mancanza di ogni aspirazione alla vita civile. Per essi l'Amministrazione pubblica non è diversa dalla loro amministrazione privata, e consiste appunto in feroci ed inutili economie su oggetti di un valore esenziale, quali le opere pubbliche, i pubblici servizi, ecc.

Perciò avviene che, lasciando l'autonomia a tali Amministazioni, si verifica che in paesi del tutto limitrofi vi sia un ineguale grado di civiltà e che oasi vere di barbarie si formino in mezzo a regioni civili, come dovunque si potrebbero di ciò avere esempi classici e luminosi.

Ora è certo che uno dei migliori mezzi per limitare quest'eccessiva autonomia dei Comuni sarebbe quello di accentrare nello Stato molti poteri, e anzitutto di mettere certi impiegati a servizio dello Stato anzichè delle Amministrazioni comunali. Sopratutto i medici ed ufficiali sanitari, per poter esercitare una missione veramente utile e segnalare senza scrupolo e senza timore dell'ambiente locale le più urgenti opere di miglioramento sanitario e di igiene sociale, dovrebbero essere emancipati dalle dipendenze di elementi locali. Ciò non metterebbe in lotta l'impiegato colla borghesia del sito, o almeno non creerebbe che transitori e lievi conflitti, poichè gli effetti utili di tale istituzione si farebbero ben presto sentire e riuscirebbero graditi alle popolazioni: inoltre il medico, essendo ufficiale di Stato, avrebbe maggiore autorità, quale ufficiale sanitario, e maggiore garanzia di carriera e di stabilità. Vi sono paesi che hanno bisogno di scuole igienicamente costruite, di lazzaretti, ospedali, case di ricovero, acquedotti, case Coloniche, fognature, pozzi artesiani, abitati igienici, e nei quali il medico che facesse sentire la propria voce e insistesse sulla necessità di opere profilattiche, sarebbe subito tacitato dall'arroganza borghese dei soliti amministratori semianalfabeti.

Nè la statizzazione di tutti e almeno di alcuni servizii comunali, e sopratutto del servizio medico, potrebbe, per i governi, rappresentare un pericolo di rappresaglie elettorali da parte dell'elemento locale; poichè la influenza elettorale è sempre nelle mani delle persone più intelligenti e più colte, le quali sarebbero le prime a comprendere la necessità di una tale trasformazione dei servizi comunali. La eccessiva autonomia di certe Amministrazioni comunali e dei loro impiegati rispetto all'autorità dello Stato crea un decentramento di poteri che è dannoso all'armonico ed equilibrato sviluppo di tutte quelle riforme civili (e in primo luogo di quelle igienico-sanitarie), che concorrono a rendere uniforme la prosperità civile di una data regione.

Qualora i medici fossero alla dipendenza dello Stato, non vi sarebbero da lamentare nè la necessità di boicottare certi Comuni, nè vessazioni arbitrarie, nè licenziamenti immotivati. Ed anche la posizione del medico verrebbe avvantaggiata di fronte al pubblico, e migliorerebbe la sua carriera non venendo più a dipendere dai partiti locali, ma da un'autorità superiore, disinteressata e incoercibile, quale è lo Stato.

## Impressioni Carniche.

*Prato Carnico, settembre.*

.... Scendendo alla stazione di Villa Santina, t'avvince subito il fascino della montagna e con esso il desiderio del ritorno alle cose primitive. Non è la rauca voce dei ciceroni d'albergo che ti offende l'udito, nè il volgare richiamo dei vetturali di città.... Ti stanno innanzi tre o quattro di quelle solide proverbiali diligenze del buon tempo antico. Sono esse che ti parlano a caratteri multicolori: «Villa Santina-Enemonzo-Ampezzo». Oppure: «Ovaro-Prato-Pesariis».

Non hai la briga di domandare. Premurosamente ti corre incontro un conduttore, carica la valigia sull'imperiale; tu entri, siedi e aspetti. Torni ad uscire, accendi una sigaretta, dai un'occhiata ai circostanti, pittoreschi monti e... la diligenza parte!...

— Ferma!... Ferma!...

Ma non è la tua!.. Risali... Son accanto a te un emigrante, una florida mantanara, un prete. Si va!... Si va traballando, balzelloni sul selciato dell'ampia piazza, ma è un... traballamento che non dà noia, non spiace. Ti senti invaso dalla novità, dal piacere intimo che danno le cose quasi dimenticate. Sei convinto che andando con l'automobile, staresti più comodo; ma non lo desideri. In montagna c'è la classica. la buona, la fidata diligenza; e ti lasci trascinare, convinto ch'è un mezzo non trascurabile di trasporto, attonito come sei, dalla bellezza che ti circonda.

La strada serpeggia pel monte, che si alza su te, ora a picco in rocce e massi paurosi, ora in dolce pendio, a gradinate, a sbalzi scoscesi. Traversa piccoli torrenti ghiaiosi, sale e scende tortuosa, costeggia precipizii... e ti lasci trascinare ammirato, un po' dubbioso della bravura del vetturale.

Più sotto il Tagliamento, poi il Degano, impetuosi, bianchicci di schiuma tra sassi enormi e sponde frastagliate, tutto rinchiuso da monti incantevoli, fra i quali ti par d'essere prigioniero. Bella strada pittoresca!... Poi l'aria si oscura, si fa fresca, profumata. Il rumore del torrente è cessato, il sole è sparito. Ti guardi in giro: dopo uno svolto la strada si è internata in un fitto bosco di pini. Si sale. I cavalli sudano, rallentano, si fermano. Discendi e con te la donna. Si va su, così, lentamente fra il bosco, ricco d'acqua, di verdura, di frescura; ti senti più leggero, più felice. Vuoi gustare l'acqua freschissima d'una vicina limpida sorgente, e la donna ti offre un caratteristico bicchiere di cuoio a forma di barchetta: sarebbe stata una cosa *chic* mezzo secolo addietro... forse! Bimbi e donne con la gerla sulle spalle ti salutano senza guardarti, ti scansano con rispetto, misto ad una certa goffa eleganza:

— «Màndi, siorìa!.» (bongiorno, signore!)

Ti colpisce l'udito il triste canto del corvo, ed il picchiettare del martello sulla falce, e il sonaglio delle mucche, il grido, il richiamo, il saluto del pastore, o del boscaiuolo; tutto nascosto, invisibile, fra la fitta vegetazione; ovunque una quiete, una pace, una bellezza che ti affascina.

Si sale ancora. Scende anche il vetturale, scende l'emigrante. Tu respiri a pieni polmoni, con voluttà, l'aria resinosa.

— «Magnifico questo bosco!»

— «Oh! si — fa la donna — ma ve n'è di più grandi in Germania!»

Ella rimpatria. E' una emigrante, ed è... socialista!.(oh! crudele ritorno alla realtà!) Sicuro!.. Me l'ha fatto capire, e quando si accorge che ho capito, è più contenta!.. Mi dice d'un fratello «Risveglio,» d'una nipote Luce, e d'altri: Rivoluzione-Aurora-Ribelle. Nomi originali in verità!.. Ma ella è... Giovanna... del buon tempo antico!... E' socialista perchè tale è il marito, perchè al suo paese son tutti così i giovani emigranti: se avrà figli, dichiara che non verranno battezzati!..

Si raggiunge un piccolo santuario: Il prete si toglie il cappello, l'uomo accende la pipa, la donna alza la mano!... Si segna?... Oppure vuol dire con quell'atto: «Una volta... ora no!» Mistero!.. Ma, sono queste le sorelle, le madri di questi alpini, chè, occorrendo, saprebbero difendere i loro monti, con la forza che danno l'innato amore, e la nostalgia per le loro valli,.... come laggiù sulle dune africane?... Ma lasciamo andare!...

Il viaggio prosegue un po' lento. Ad ogni svolto della strada, vedi panorami incantevoli, cime altissime, villaggi annidati in piccole valli, e cascate, e mulini, e segherie e santuari. Un paesaggio nuovo, vario, orrido. perchè tu avrai viaggiato la Svizzera, la Selva Nera, i Pirenei, ma ciò che quassù ti piace è l'assieme di tutte queste cose, disposte in questo modo, sotto questo aspetto!.. E' la semplicità, la bontà, l'ospitalità della popolazione, è il costume caratteristico delle donne, è il linguaggio pieno di modulazioni, rude, gentile, che ti dà la parvenza del ritorno ad una vita di molti molti anni fa!

Attraversi piccoli silenziosi villaggi, dalle casupole annerite e dai tetti altissimi a tegole piane, spesso d'un verde smagliante. Qualche porta aperta ti lascia scorgere nere cucine ove brillano recipienti di rame, falci, ferri campestri, e da dove esce un odore indefinibile di fumo, di formaggio, di fieno!... Pensi allora alle lunghe serate invernali, quando tutto è neve, quando in quelle nere cucine, s'adunano numerose persone in «fila», attorno al fuoco schioppettante, in un'atmosfera di fumo. Rivedi con l'immaginazione scene d'un tempo passato, ma che quassù sono realtà presente....

Anche sui davanzali delle finestre più povere, vedi vasi di fiori, tendine bianche, qualche rosea montanara; sulle panche accanto alla porta di casa, qualche vecchia che fila. V'è quassù quella rusticità d'ambiente, quel colore d'assieme tutto locale, quella poesia, che si fonde in un quadro magnifico con le nude rocce, con i verdi prati, con l'acqua irruente, con i boschi di pini, d'abeti, di faggi, poesia che invano tu cerchi altrove!. E' la Carnia, la vecchia, la bella Carnia!..

E prosegui il viaggio, invaso da uno strano benessere, che tutto ti fa dimenticare. Senti la gioia della vita, tutto il piacere che ti dà quella scena suggestiva, mutevolissima. Arrivi ad augurarti che la strada non debba più finire, perchè non senti stanchezza, lo spirito si riposa in una profusione di luce, di colori, di panorami. A volte un fitto polverone ti avvolge completamente. Non è nulla, non ci fai caso. Accetti l'inconveniente con quella filosofica noncuranza ch'è propria di colui che si sente felice. Senti che non potresti tollerare una cosa simile in altri luoghi, ma quassù è diverso.

Numerose mandrie e greggi lasciano in questo mese il pingue pascolo dell'alta montagna, del Lavardeet, di Malins, del Ielma, di Vinadia e scendono lente, disordinate, capricciose. Tu le scorgi da lontano, sullo sfondo verde del prato, sullo scosceso sentiero, sparire nel bosco. Poi eccole le magnifiche mucche col sonaglio al collo, guidate per lo più da donne. Valorose donne di Carnia, alle quali tutto è affidato!. Sono esse che salgono l'erta del monte, falciano l'erba nei siti più pericolosi, per scendere la sera con un carico enorme di fieno sulla testa. Sono esse che attendono ai lavori dei campi, dei mulini, del bestiame, della casa, che riempiono di maggior poesia questi monti, con i loro patetici canti!... Povere, brave donne di Carnia!..

Giungi ad Ovaro, grosso paese, ai piedi dell'Arvenis, (1969 m.) posto nell'ampia valle di Gorto, ricca d'acqua, di boschi, di gite. Poi la via abbassandosi sino al livello del Degano, prosegue per Comeglians e Rigolato, più a ponente, per Prato Carnico. A Ovaro si cambia diligenza, ma prima si beve l'ottima conserva di framboa, poi si salutano i compagni di viaggio.

— «Màndi, pò, bon viaç! Ariviodisi!

El'emigrante socialista, montanara, felice ti lascia!...

— «Màndi!... màndi!...».

*Ilo Rupil.*

# Cronaca Provinciale

### ZUGLIO

#### Persecuzione contro una maestra e il suo trionfo

Tagliamo da una lunga corrispondenza il seguente «istoriato»:

Nella frazione di Sezza insegna la maestra Enrica Copetti di Lorenzo, da Tolmezzo. Ella è sprovvista dei relativi titoli; ma a questo difetto ha sempre supplito con una operosità instancabile nel disimpegno delle funzioni d'insegnante e con uno zelo ardente per la scuola, cosicchè sempre ha potuto conseguire col suo lavoro risultati lodevoli, accaparrandosi così la stima e l'affetto dei Sezzani, l'approvazione e l'incoraggiamento delle superiori autorità scolastiche. Ma pur troppo, con tutto questo non le mancarono le più acerbe amarezze.

Il paese di Sezza è diviso in due partiti, relativamente numerosi ambidue e... terribili l'una contro l'altro, specialmente nel contendersi le pubbliche cariche. Da una parte quelli col Sindaco del Comune, signor Cristoforo Romano; e dall'altro quelli contro il Sindaco. Pare che il primo partito volesse mettere proprio il Sindaco alla presidenza della latteria Sociale. Senonchè, fu eletto invece un altro. Come prendere la rivincita?...

La maestra Copetti era stata nominata segretaria della stessa latteria. Se si potesse ottenere ch'ella si dimettesse da tale carica, si otterrebbe di lasciar la latteria senza contabile, non trovandosi a Sezza chi la potrebbe sostituire; e quindi... la latteria sarebbe andata a catafascio. Questo, pare, il pensiero del partito.

Certo è che fu steso un ricorso alla Giunta contro la povera maestra, accusandola di essere trascurante dei propri doveri d'insegnante, di occuparsi in iscuola della contabilità della latteria, di dormire in tempo di lezione ecc. E il ricorso, andando a battere casa per casa, lo si fa firmare, e la Giunta delibera (sorpassando la legge ed i regolamenti scolastici) d'ingiungere alla maestra di rinunziare al posto di maestra o all'ufficio di segretaria della latteria.

La maestra, conscia dei suoi doveri ma anche dei suoi diritti, scrive direttamente al Consiglio comunale che non intendeva obbedire alla ricevuta intimazione perchè ingiusta. Intanto il consigliere Severino Somma chiede al Sindaco che siano documentati i fatti portati nel ricorso. Viene il giorno che si doveva discutere la questione; il Sindaco che doveva riferire le documentazioni, manca alla seduta chiamato dagli affari propri altrove; l'interpellanza cade: e l'intimazione resta senza effetto...

Ma non perciò alla maestra si dà tregua. Vengono ora in campo gli interessi della frazione: affidando la scuola al prete del luogo, si spenderebbe meno e così le famiglie resterebbero sollevate dal contributo annuo che devono versare, in aggiunta al reddito di un lascito speciale, per pagar l'insegnamento. Anche questa volta gira per il paese di Sezza una istanza al Consiglio in questo senso — ed i firmatari sono nella quasi totalità donne.

L'istanza fu trattata domenica 8 dal Consiglio in seduta segreta. Molti i Sezzani, dell'uno e dell'altro partito, per apprendere i risultati. E furono: che il consiglio, per salvare forse capra e cavoli, offriva la scuola di Sezza al prete di lassù, e alla maestra la scuola femminile di Zuglio con lo stipendio di lire 1050 (mentre nel posto di Sezza ne aveva 700; che il consiglio inoltre lasciava, se il prete non accetterà (come è probabile) il posto offertogli, la maestra Capetti libera di scegliere tra Zuglio e Sezza.

Il Sindaco, domandato se si voleva avere la Copetti allontanata dalla scuola di Sezza in causa di demeriti, dichiarò solennemente che ciò era soltanto per economia e che la Copetti aveva sempre disimpegnato ai suoi doveri con diligenza. Questa dichiarazione fu posta a verbale.

Congratulazioni alla maestra Copetti per avere così gloriosamente trionfato.

### TOLMEZZO

**Consorzio carnico fra Cooperative.** — Nel bollettino degli annunzi legali è pubblicato lo Statuto (e il Decreto reale che lo approva) del consorzio carnico fra le cooperative di lavoro e di produzione; consorzio iniziato fra le società seguenti: Cooperativa carnica di lavoro con sede in Tolmezzo, Ampezzana con sede in Ampezzo, Gortana con sede in Ovaro, e di Cavazzo Carnico con sede in Tolmezzo; ed al quale possono in seguito essere ammesse anche altre... Della costituzione di questo Consorzio (avvenuta l'anno decorso) vi ho parlato, a suo tempo; dopo, lo Statuto primitivo fu modificato in conformità al parere della Commissiooe e del Comitato centrale per le Cooperative, appunto per poter ottenere il riconoscimento come corpo morale. Lo Statuto è composto di 52 articoli.

**La disgrazia di Cazzaso.** — Vi ho telefonato di quel ragazzo trilustre di Cazzaso il quale salito sopra un albero, n'era caduto e rimasto morto. Così erano le prime voci. Fortunatamente, però, esagerate. Il ragazzo cadde dall'altezza di circa 15 metri; ebbe spezzata una gamba e riportò forse qualche commozione interna, ma sperasi di salvarlo. Era salito sull'albero per la raccolta di foglie (*fround*), e non già frutta.

**L'annegato** — rinvenuto nel Tagliamento in vicinanza della Madonna del Sasso, è ancora sconosciuto. Sarà fotografato.

Posso dirvi questo: che, alla vista e per quanto permette di giudicarne lo stato di avanzata sua putrefazione, si direbbe che quel cadavere fosse di uomo fra i 45 e i 50 anni; i baffi sono ancora piuttosto biondi. Una settimana fa, si rinvennero pure nel Tagliamento un paio di calzoni, ora depositati presso i nostri carabinieri, e che appartennero con tutta probabilità all'annegato. Esso, infatti, fu rinvenuto senza calzoni e con la camicia rimboccata e ligata intorno alla vita: ciò che fa credere trattarsi di una disgrazia accidentale. Il poveretto (fosse un emigrante di ritorno) voleva guardare il Tagliamento, e ne fu travolto.

**La nostra banda** fu chiamata domenica alle feste di Tarcento per la inaugurazione della bandiera di quella società filarmonica. Congratulazioni col nostro corpo musicale, il quale in si breve tempo dalla sua riorganizzazioni ha saputo meritarsi tanta stima, da essere questa già la quarta volta ch'è invitato a suonare fuor di paese.

#### In Tribunale

**Condannato.** Quel Giovanni Veritti d'anni 69 di Terzo, che l'altro giorno fu arrestato, ebbe oggi a sentirsi condannare per porto d'arme a 2 mesi, 2 giorni e 82 lire di multa.

### FAEDIS

**Morte improvvisa.** — 9. — Verso le 5 fu trovata morta nel letto, per paralesi cardiaca la settantenne Della Negra Regina vedova Turin Antonio.

La notizia della morte improvvisa, a destato grande impressione.

### TARCENTO

#### Declamazione patriottica.

9. Ieri sera, dinanzi ad uno scelto e numeroso uditorio raccolto nel salone dell'albergo «Ristori» il sig. Andrea Busetto, direttore del Giornale «l'Avanguardia Nazionalista» di Udine, declamò la Canzone d'Oltremare, la Canzone dei Trofei, e la Canzone della Diana di Gabriele d'Annunzio; ed il «Saluto italico» di Giosuè Carducci, preceduti da «La poesia della Guerra» magnifico squarcio di prosa veramente italiana e vibrante di puro entusiasmo per i nostri trionfi in Libia e per il valore dei nostri soldati.

Il signor Busetto con la sua arte squisita di perfetto dicitore ha fatto passare attraverso gli ascoltanti fremiti di commozione, palpiti di vera ammirazione e di fede; ed il suo dire forte ed ispirato alle più pure idealità patriottiche, lasciò in tutti un sentimento di riconoscenza, ed il desiderio ardente di poterlo ancora ascoltare.

Il «saluto italico» fu accolto da un vero scroscio di applausi specialmente dagli ospiti che risiedono a di là del confine. Fu raccolta una discreta somma a favore dell'*Avanguardia Nazionale*. Al sig. Busetto i nostri ringraziamenti e le nostre congratulazioni.

### BORDANO

#### Il deputato in visita

8. Oggi per la prima volta il deputato del nostro Collegio on. Ugo Ancona faceva visita a questo Comune.

Non mancarono durante il banchetto, a cui presero parte 35 convitati, servito nel locale Municipale, i brindisi inneggianti al Re, alla Patria, ed un saluto ai nostri combattenti in Libia.

Parlò applauditissimo, il Sindaco, cui seguirono il sig. Sella assessore esprimendo il conpiacimento per la visita e l'augurio che per molto tempo l'on. Ancona rappresenti il Collegio; il sig. Rossi Francesco e il sig. Davanzo Ricevitore Daziario tutti pure applauditissimi.

Parlò da ultimo l'on. Deputato, il quale ringraziò i convenuti dell'ospitalità offertagli ed assicurò che i desideri espressi da questa popolazione, saranno, per quanto starà in lui, appagati.

Dopo, l'onor. Deputato unitamente a grande folla faceva una gita fino alla frazione di Interneppo e quindi sul Lago riportandone una bellissima impressione.

La visita dell'on. Ancona, che primo fra i deputati nostri è venuto tra questa popolazione, sarà indimenticabile.

Al banchetto oltre all'intiera Amministrazione trovavansi pure il cav. Rossini Carlo segretario capo di Gemona, il prof. ing. Zanetti, il prof. di disegno De Luigi, il sindaco di Trasaghis, il M. R. Don Antonio Menis curato di Bordano ed altri invitati.

### CIVIDALE

**La presidenza del Consorzio Poiana** tenne seduta lunedì, presenti i signori cav. uff. dott. Domenico Rubini, co. cav. dott. Enrico De Brandis e cav. dott. Costantino Perusini deputati, assistiti dal Segretario cav. Luigi Brusini. Erano assenti giustificati: il geometra Antonio Miani rappresentante di Cividale e co. Carlo Caiselli rappresentante di Pavia di Udine. Nella seduta, furono comunicate cose già rese cognite da nostre informazioni particolari; fra altre: il consiglio del ministero dell'interno d'iniziare pratiche affinchè altri comuni aderiscano al Consorzio, con vantaggio di ridurre per ciascuno così l'onero finanziario senza scemare i vantaggi igienici: consiglio che fu trovato inaccettabile.

Fra le comunicazioni, risulta confermato che la registrazione alla Corte dei Conti del Decreto ministeriale che autorizza i mutui dal Consorzio domandati avvenne nel 26 agosto passato. Prendendone atto, la Giunta esprime un voto di viva riconoscenza all'on. Elio Morpurgo deputato del Collegio, al comm. Stringher direttore generale del Banco d'Italia, ed al Prefetto comm. Brunialti per il costante e valido aiuto accordato a quell'opera grandiosa e rigeneratrice di una larga zona della Provincia

In fine di seduta (vi si trattarono anche varie cose d'ordine interno) la Giunta rivolse l'espressione della propria compiacenza al presidente dott. Rubini per l'attivo ed efficace suo interessamento a vantaggio d'un'opera di così vitale importanza.

**Consiglio Comunale.** — Per la seduta straordinaria di venerdì, tre sono gli oggetti: 1. Riduzione locali R. Pretura; 2. Domanda del signor Gaetano Deganutti per acquisto fondo comunale presso la Stazione; 3. Nomina del Direttore didattico.

### TREPPO CARNICO.

**Sponsali.** — Domenica si giurarono eterna fede di sposi la signorina Maddalena Cristofoli coll'egregio sig. Felice Craighero contabile presso la Cooperativa Carnica di consumo in Tolmezzo.

Auguri.

## VA FUORI D'EUROPA!

*Se vive accozzaglia larvata a nazione*
*che, contro ragione,*
*si goda d'Europa, paese civile,*
*l'amore senile*
*con prove ostentate di gran simpatia*
*quest'è la Turchia - d'Europa disdor!*

*A gara sen vanno gli Stati a lisciarla,*
*far lega, a guidarla;*
*che monta: s'è trista, s'è falsa, s'è vile,*
*s'è ladra, incivile....*
*ha sempre da parte, pel furbo compare,*
*qualcosa da dare - da farsi strappar!*

*Del resto sa essere affabile e grata*
*con chi l'ha curata!*
*Le navi francesi sommerge, bombarda;*
*angaria beffarda*
*tedeschi ed inglesi; sui propri confini*
*massacra i vicini; - che vuolsi di più?*

*La stampa servile di neutri paesi*
*sostien le sue tesi;*
*con gioia sfrenata n'esalta le glorie,*
*le immani vittorie....*
*e strilla, per contro, su gli atti inumani*
*dei vili Italiani - sol pronti a scappar!*

*Invero i pretesi massacri a Kociana*
*Svenitza e Berana*
*son gaie invenzioni d'idioti invidiosi*
*turcofobi astiosi*
*in odio alla mite, civile ed umana*
*nazione ottomana - l'amica del cor!*

*Se irrogansi donne su pali avvinghiate,*
*se venner scovate*
*montagne di membra, di capi mozzati,*
*d'infanti sgozzati....*
*ai turpi vicini s'addossi la cosa;*
*il turco non l'osa - da mite qual'è!*

*Ma quei che da Sciarra riedettero ed Henni*
*feriti od indenni,*
*che a l'acqua inquinata e tifosa di Zuara*
*sfuggirono amara,*
*che d'alba bandiera d'ascoso drappello*
*sventaro il tranello - lor teso abitual...*

*diran quanto mite, gentile ed umano*
*sia il prode ottomano*
*che i nostri fratelli prigioni ha sgozzati,*
*ai muri inchiodati,*
*che pozzi e cisterne, con gioia, riempiva*
*di gente ancor viva - chiedente pietà!*

*Diran che bersagli da lui preferiti*
*fûr sempre i feriti...*
*i medici intenti all'opere usuali...*
*le tende-ospedali;*
*diran d'incisioni slabbranti i proietti*
*per renderli infetti - far piaga mortal!*

*Qual furo i suoi fasti? Per terra e per mare*
*nicchiar... ricattare*
*l'Italia e l'Europa, bandire espulsioni,*
*massacri, occlusioni*
*del stretto dardanio; mostrar compunzione,*
*piegare il groppone - celarsi, scappar!*

*Diuturne vittorie l'Unione e Progresso*
*con filo suo espresso*
*in Libia ammaniva che in gran bollettino*
*ampliava il Tanino...*
*ma poi le vittorie così strombazzate*
*fur tali legnate - che sol Dio lo sa!*

*Per darle da bere più grosse ai credenti*
*fur compri indumenti,*
*cartucce, fucili, derrate italiane,*
*monete nostrane...*
*e di Colonnello s'esposer divise*
*ma... solo conquise - ne' turchi Bazar!*

*Veduti li abbiamo que' bei valorosi,*
*picchiando furiosi*
*su gli afri gropponi per spingerli a lotta,*
*dar primi di rotta*
*l'esempio esiziale, serbando la pelle*
*per pugne più belle - men aspre, d'amor.*

*A gambe levate: a Psilos, a Samo*
*veduti li abbiamo*
*scappare e, dovunque la nostra bandiera*
*ergevasi fiera,*
*degli arabi a tergo vociar da leoni*
*ma poi..., fanfaroni, - sfuggire il pugnar!*

*Ma ben più gloriosa fu invero la flotta*
*smaniosa di lotta!*
*Colàvaci a fondo, ogni dì, ne' suoi bravi*
*proclami le navi....*
*ma quando a tenzone l'abbiamo invitata*
*rimase ingabbiata - fra cavi d'acciar!*

*Ma se l'alta gloria sfumò col valore,*
*sua fama in onore*
*intatta rimase: di truce, di vile*
*bandito incivile,*
*di donne e d'infanti crudel sgozzatore,*
*di furbo, impostore - di ladro e sleal!*

*Di sua civiltade bei saggi ammirammo*
*dovunque approdammo;*
*già fertili terre da lui conquistate*
*son brulle tornate,*
*dovunque in retaggio: miseria, abbiezione*
*bestial corruzione — sparendo lasciò!*

*Va va maledetto! Non puoi toccar fiore*
*che in mano ti more;*
*a fonte l'immondo tuo labbro accostare*
*che il fai disseccare;*
*ammorbi col fiato; dovunque tu arrivi*
*di vita tu privi — col tocco fatal!*

*Corrompi, distruggi, blandisci, addormenti*
*sul collo alle genti,*
*spietato tiranno, da secoli gravi*
*rendendole ignavi;*
*dovunque t'assidi, impotente a dar vita,*
*s'arresta impietrita — con te civiltà!*

*Ammàina la turpe bandiera lunata*
*dovunque esecrata;*
*ripiega le tende, a l'asiatica sponda*
*ritorna infeconda;*
*va fuori d'Europa vilissimo osmano,*
*del genere umano — vergogna ed orror!*

*E quando l'Italia col brando possente*
*t'avrà finalmente*
*a chieder forzato la pace alle buone*
*non creder fellone*
*ch'allora ti porga sua mano leale...*
*d'aver buon stivale — su te proverà!*

**Otto.**

# Cronaca Pordenonese

## PORDENONE

**Mostra Bovina.** — (D. E.) Le mostre bovine del 1903 e 1907 ebbero esito felicissimo per il numeroso concorso degli oblatori che con slancio generoso corrisposero all'appello. Se non come allora in cui le condizioni degli agricoltori erano forse più floride, non esistendovi la crisi odierna speriamo che in questa III Esposizione procederanno bene egualmente e che i sussidi continueranno a venire da parte di quegli Enti e di quei privati che ancora non aderirono. Fra qualche giorno pubblicheremo la lista degli oblatori, ma intanto va data lode a tutti coloro che cooperarono superando ostacoli non lievi onde l'iniziatiza arrivi a buon porto.

Qui diamo l'elenco degli animali iscritti a tutt'oggi per cura del comitato apposito: Bania (Fiume) N. 25; Porcia 15; Binciccò (Zoppola) 64; Marzinis 30; Cimpello (Fiume) 25; Pasiano 90; S. Quirino 25; Pordenone e Vallenoncello 35; Cordenons 10; Aviano 20; Azzano X 30; Fiume 15; Fontanafredda 19; Prata 30; Roveredo 5; Zoppola 40.

Hanno a tutt'oggi aderito a fungere da membri della Giuria i sig. dott. Tommaso Tami veterinario di Maniago, Lucchino Lucchini di S. Giorgio, dott. Vittorio Vicentini di Maniago, Giuseppe Mizzau di Udine, dott. Dorta di Gemona, G. B. Mulloni di Cividale, Paolo Fontana e Co Lauro Mainardi di Gorizizza, dott. Giacomo Perusini di Udine, Umberto Binelli di Cordovado, dott. Giacomo Canciani di Varmo, dott. G. Penizzutti di Latisana, dott. Gaetano Bagnoli e Giov. Disnan di Udine, Giacomo Tesa di Conegliano, Gregorio Minciotti di Codroipo, Lucco dott. Dante di S. Michele, dott. G. Bubba da Tolmezzo, Enrico Magret di S. Giorgio di Nogaro. Il dott. Ristori veterinario Provin. presenzierà come direttore.

**Fiori d'arancio** — Ieri si celebrarono le nozze del sig. Ettore Serafini con la gentile signorina Angela Milani, figlia del direttore della Banca di Pordenone. Da testimoni funzionarono i sigg. Antonio Carraro di Conegliano e il nob. Giuseppe Bonci-Casuccini cognato della sposa.

Dopo la celebrazione del matrimonio venne servito un rinfresco ed alle 13.30 un sontuoso pranzo servito dal sig. Francescon. Gli sposi partirono poscia per un lungo viaggio di nozze, accompagnati dagli auguri di tutti. Ecco le liste dei numerosi e ricchi doni:

Orecchini in brillanti dai genitori della sposa — Broche d'oro con diamanti e smeraldo dallo sposo — Casca in petto con pietre acqua marina e pendente dal fratello della sposa — Astuccio con ombrella e ombrellino di seta dalla sorella della sposa — Astuccio con porta tovaglioli in argento dorato dalle zie della sposa — Anello con diamanti e rubini dalla famiglia dello sposo — anello con diamanti e smeraldi dal sig. Banci Casuccini cognato della sposa — Anello con rosa di brillanti a smeraldo sig. Antonio Carraro e consorte — Servizio di posate in argento sig. Clementina Cossetti — idem da tavola in argento cav. dott. Ernesto Cossetti e Consorte — anello con brillanti e rubini dai signori consiglieri della Banca di Pordenone — manico di ombrella in argento cesellato sig.ne Eva e Gioconda Polese — candelabro in argento con lampadina signori Giovanni Tommasi e Enrico — Astuccio con salierine in argento sig.na Lina Morassi (Fantuzzi) Astuccio con servizio di liquori in argento e cristallo dagli Impiegati della Banca di Pordenone — Anello con perle e rubino sig. Maria Biasotto — servizio di piatti da dessert sig.ne Luigia e Maria Speranza — Fazzoletto con pizzo di valore sig. Elena Pasini di Forlì — Servizio di posate in argento dorato da dessert e servizio di signori dai sig.ri Pietro e Giuseppe Gaspardo ventaglio con stecche d'avolo sig. Giovanni Pavan — servizio da caffè sig. Antonio e Cecilia Del Giusto — porta fazzoletti giapponese sig.na Rina Vettos — porta-gioielli e mazzo fiori freschi signorina Anna Hoesli — astuccio con cucchiaini in argento signorina Elna Pol — anfora in metallo e cristallo sig.na Maria Coassin — borsetta ricamata sig.na Chiara-Ruzzini — orologio artistico da camera sig. Erminia Carguelli — tappeto di velluto sig. Guglielmo Tajarol — la sig.na Adina Calvano dedicò agli sposi dei versi d'occasione; pervennero numerosi telegrammi.

## FIUME VENETO

**I parrocchiani di Bannia in fermento.** — Abbiamo pubblicato ieri un cenno della dimostrazione contro d.r Giuseppe Colussi. Ecco alcuni particolari sulla causa di questo fermento che dura da parecchio tempo.

In seguito alla rimozione del parroco precedente avvenuta per decreto vescovile, dal Vescovo di Concordia veniva incaricato a reggere nella parrocchia provvisoriamente in qualità di Economo spirituale il rev. don Nadin. Egli in breve tempo seppe tanto farsi amare da quei parrocchiani, che ben lieti sarebbero stati di averlo parroco stabile.

Fu aperto il concorso al posto di parroco e numerosi sacerdoti concorsero, ma i contendenti si ridussero a due, il Natin sostenuto dalla popolazione ed il rev. Don Mutesi Ius, attualmente parroco a Tramonti di Sopra.

La commissione esaminatrice ci approvò e nominò a parroco di Bannia Don Ius.

Non l'avesse mai fatto! La popolazione protestò energicamente, ed inoltrò istanza al Vescovo per la revoca del deliberato della Commissione esaminatrice e per l'apertura di un nuovo concorso, sempre colla lusinga che venisse nominato definitivamente per vivo desiderio di popolo, don Nadin. Furono esperite dai parrocchiani molte pratiche, e presso le autorità locali e presso la Curia ma inutilmente.

Intanto per disposizione della Curia, Don Nadin, dovette allontanarsi dalla parrocchia, e i fedeli, gli fecero la più calda e sincera mafestazione di simpatia, dandogli il buon arrivederci, e protestando che nessuno durante la sua assenza, avrebbe potuto assumere la cura delle loro anime.

E finora mantennero la parola poichè ad onta dei Consigli delle Autorità, lunedì u. s. essendo dal vescovo precariamente stato mandato a reggere la parrocchia il novello sacerdote, Don Colussi da Fiume, gli fecero una dimostrazione ostile; Tutta la gente uomini e donne e fanciulli cercarono di impedirli l'accesso alla Chiesa ove si recava a celebrare la messa, tanto che si dovette ricorre alla forza dei R. Carabinieri e dei soldati, per quetare la furia dei dimostranti i quali dovettero cedere, ripromettendosi però di promuovere in seguito altri disordini.

Così stanno le cose presentemente, vedremo che cosa ne sarà in seguito.

## PASIANO DI PORDENONE

**Per l'esattezza.** — Come accennai nel N. 251 d'ieri l'altro il sig. Ispettore delle R. Poste di Udine era venuto con una signora per la sostituzione della sig.a Trevisan Irene, ma quando fu il momento della firma del verbale la signora che doveva assumere l'ufficio declinò l'incarico non sentendosi troppe bene. Noi pensiamo che avrebbe potuto dirlo anche il primo giorno. Speriamo che altro funzionario rimpiazzante non cadrà ammalato. Intanto la sig.a Trevisan deve, a malincuore, continuare nelle sue funzioni fino a la fine della corr. settimana, dopo trascorso il qual tempo si recherà a Roma. Auguri.

**Nozze.** — Oggi questo sig. Sindaco co. dott. cav. Giovanni Quirini univa in matrimonio la gentil. sig.na Clelia Furlanetto col sig. Egidio Loris. Auguri agli sposi e congratulazioni alle famiglie.

**Malattie infettive.** — Nella frazione di Sant'Andrea si constatarono ieri ben 5 capi di febbre tifoide ed un caso di angina difterica. Speriamo che con le solerti cure del dott. Ebhardt, non si verifichino casi letali e che il contagio non abbia a propagarsi.

**Figlio contro il padre.** — Certo Trevisiol Vittorio di Luigi d'anni 28 di Pasiano per futili motivi cercò di malmenare il di lui genitore, venne a tempo trattenuto e pare che i suoi bollori, dopo una lezione datagli, sieno cessati.

## CORNO DI ROSAZZO

**Un lieto epilogo.** — Ci fu comunicato il rendiconto finanziario dei festeggiamenti dati il 15 agosto. Il Comitato ora presieduto, come è noto dal presidente della locale Società di M. S. rag. Serrano, e composto dai 6 esercenti del paese, i quali con atto nobilissimo, cedendo alle insistenze del presidente, hanno rinunciato a favore della società, la quota di riparto ad essi dovuta sull'utile netto del ballo pubblico tenuto il giorno della festa, quota che era stata loro preventivamente destinata a compenso del rischio assunto per l'organizzazione e la preparazione dei festeggiamenti.

Il disinteresse degli esercenti sigg. Crasseviz, Orsaria, Plaini, Todero Fedele e Crotta, trova riscontro però nell'attività e nel maggior disinteresse dei moltissimi altri soci del sodalizio, in massimo operai e possidenti, che in vario modo chi con l'opera propria e chi altrimenti, trascurando perfino i propri interessi e il proprio lavoro da cui vivono, contribuirono al brillante esito finanziario delle feste.

Se lo spazio ce lo consentisse vorremmo nominarlitutti a titolo d'onore; ma per brevità possiamo dire che tutti coloro che furono richiesti, si prestarono volentieri e senza alcnn compenso animati dal dedsiderio di contribuire alla beneficenza che i festeggiamenti si proponevano. E come non si spese che poche lire per mano d'opera, così non si spese un soldo per viaggi e trasporti grazie alle offerte generose dei possidenti, sig. Crassevig, De Sanatis Prestenato e fratelli Grinovero, che li fecero gratuitamente.

Ma eccovi alcune cifre:

**La tombola**

La tombola fruttò 470 lire: dedotte lire 180 di vincite e L. 88.50 di spese, l'avanzo netto di L. 201.50 fu così distribuito: 50 agli espulsi della Turchia versandole al Comitato di Cividale; 50 alla Congregazione di Carità; 50 al Patronato Scolastico; e 51.50 alla Società di M. S. promotrice delle feste.

Il ballo con l'annessa pesca gratuita, fruttò 603 lire, ma su di esse gravarono le più ingenti spese di orchestra, piattaforma, luminarie, acquisto di doni del Comitato, tasse, rèclame ecc. cosichè restò un avanzo di circa 200 lire che, per la rinunzia degli esercenti, sono state assegnate per intero alla Società di Mutuo Soccorso.

E fu ben fatto, perchè tale avanzo si sarebbe forse mutato in perdita, se non fossero state le prestazioni disinteressate, cui sopra abbiamo accennato, di tutti indistintamente i soci del sodalizio richiesti della propria opera che così hanno lavorato anche a vantaggio della Società.

Col presidente della qaule, il vero organizzatore e il più infaticabile preparatore dei riuscitissini festeggiamenti, noi ci rallegriamo, sopratutto per l'affermazione di solidarietà e la prova di disinteresse conseguite dagli associati al benefico sodalizio.

## CASARSA

**Corse ciclistiche.** — Oltre il ballo, i fuochi d'artifizio, e gli altri festeggiamenti già annunciati per domenica prossima, è indetta dal comitato per le feste una corsa ciclistica di resistenza, alle ore quattordici, sul percorso Casarsa - Codroipo e viceversa (km. 20); tempo massimo minuti 45.

Premi in danaro: 1.o premio lire 30; secondo lire 15; terzo lire 10; quarto lire 5, quinto medaglia d'argento.

Per il primo arrivato appartenente al comune di Casarsa grande medaglia vermeille.

Le inscrizioni si ricevono presso il sig. Isaia Arman fino al mezzogiorno di domenica prossima.

Tassa d'inscrizione lire 1.50.

**Una bella serata** ci preparono i nostri dilettanti filodrammatici per sabato venturo alle venti.

Stanno studiando una scelta produzione che promette un nuovo ed ancora migliore successo.

Siamo certi che le difficoltà e la fama della scelta produzione richiameranno un pubblico sempre migliore e numeroso.

## PREPOTTO

**Sull'investimento automobilistico.**

La corrispondenza apparsa con questo titolo nel vostro giornale di venerdì scorso, non espone le cose come avvenute.

Il sig. Remigio Zavona, mal destro auriga, trasportava del pane a Podresca per conto del suo padrone sig. Rieppi Giuseppe di Albana. Egli si teneva la sinistra, e cioè stava dalla parte della montagna, chiacchierando con un altro suo compagno ed aveva le redini abbandonate.

Allorquando si accorse dell'automobile che avanzava, si confuse, prese malamente le redini e con uno strappo improvviso fece rinculare il cavallo dimodochè il veicolo venne improvvisamente, con la sua parte anteriore, a tagliare la strada al Velliscig, il quale si fermò di botto, sul ciglio della strada, dalla parte del burrone, correndo quindi gravissimo pericolo.

Tanto per la verità.

## SACILE

**In Pretura**

**Varie.** — Mariano Pedron di Sacile era imputato di contravvenzione di Reg. per l'osservanza della lagge infortuni sul lavoro per mancata assicurazione di N. 26 operai e per un periodo di 18 giorni. Venne assolto da questo pretore per non provata reità.

Difensore Cosmo dott. Generio.

— Luigia Piazzon imputata d'ingiurie ai danni di Comelli Anna, ambedue di Mezzomonte, fu assolta per non aver commesso il fatto.

Difensore dott. Genesio Cosmo.

— Antonio Tizianel di Polcenigo querelato per esercizio arbitrario delle proprie ragioni da Del Puppo Maria ebbe rinviato il processo dovendo esperire l'azione civile:

2. Difensore avv. Fornasotto, l. P. C. Cosmo dott. Genesio.

Della Rossa Domenico di Mezzomonte imputato di lesioni ai danni di Comelli Anna. Assolto. Dif. dott. Genesio Cosmo.

## GEMONA

**Consiglio comunale.** — 10. Facendo seguito alla mia corrispondenza di ieri eccovi i nomi dei commissari elettorali:

*Effettivi* - Capriz Giovanni — Contessi Giovanni — Fantoni Guido — Stefanutti Tomaso.

*Supplenti* - Antonino Paolo — Castellani Lazzaro — Facchini Lorenzo — Salvadori Apollinare.

Fu approvato lo Statuto dell'opera Pia « Modesti-Baldissera ».

Circa l'assetto giuridico delle Cattedre Ambulanti è stato votato un ordine del giorno in cui plaudendo all'iniziativa, si delibera di aderire allo assetto sospendendo però ogni deliberazione in merito al contributo del Comune.

Approvò un ordine del giorno con cui fa voto presso il Governo perchè vengano mutati in Cirondari i distretti delle provincie venete e di Mantova, consociandosi così all'iniziativa presa dal Comune di Conegliano.

La Giunta, in unione ai consiglieri Stefanutti, Fantoni Guido, ed all'ing. direttore dei lavori di costruzione del macello, Zozzoli cav. Gio Batta, è incaricata di aggiudicare la provvista degli argani ed acessori a corredo dello stesso, a quella ditta che, compatibilmente coll'economia, dia affidamento di procurare il materiale che meglio risponde alle esigenze del servizio, ritenuto doversi vagliare le diverse offerte pervenute, lofferte che presentano non lievi differenze fra loro.

Viene approvato lo Statuto dell'opera Pia « Modesti-Baldissera », deliberato dalla Congregazione di Carità, colla proposta e salva la sua accettazione, che l'insegnamento religioso sia compreso fra le materie d'istruzione dell'istituendo asilo infantile.

Allo scopo di rendere possibile la concessione di utenze d'acqua agli abitanti di Sotto Castello, viene deciso il prolungamento della tubatura principale dell'acquedotto fino al bivio Sotto Castello-Artegna, fuori porta Udine. Esaurita quindi la discussione su questioni patrimoniali di lieve interesse, il Consiglio approva il conto consuntivo Comunale per l'esercizio 1909.

**Nuovo corpo bandistico** — Un bel corpo bandistico cittadino, numeroso e scelto, senza partito politico, sarà fra non molto un fatto compiuto, grazie all'interessamento del presidente della società all'uopo costituitasi sig. Guido Fantoni, ed alle pazienti cure del maestro Cornacchia che sta istruendo quasi una trentina di allievi.

E' arrivata oggi la splendida collezione degli strumenti, forniti da una dita milanese.

L'iniziativa avrà il suo pieno esito se verranno rimossi gli ostacoli che ancora si frappongono, voglio dire se qualche borsa generosa si aprirà ancora in aiuto...

Speriamo bene!

## MAIANO.

**Suicidio.** 10. Stamane fu trovato impiccato nella propria camera il mugnaio Contardo Ernesto sessantene.

Da qualche giorno egli si addimostrava taciturno e cogitabondo. Stamattina, verso le sei, ordinò ad una sua figliuoletta di circa otto anni, che seco lui conviveva, di recarsi da una zia paterna e di fermarvisi due o tre giorni, asserendo che egli doveva allontanarsi dal paesello per alcuni affari. La figlioletta obbedì.

Il Contardo, subito dopo, attaccò un filo di ferro ad una trave della stanza ad uso molino, vi praticò un nodo scorsoio, in cui mise dentro il collo, con una spinta gettò di sotto ai piedi una panca su cui era salito, e rimase penzoloni, soffocato dopo pochi istanti.

Certo Molinaro Domenico accorso sospettando le intenzioni del Contardo, lo trovò verso le dieci, cadavere.

Si crede che lo sciagurato si sia suicidato per dissesti finanziari.

**Maestro a Buia.** Il signor Sgoifo Giacomo e nominato maestro di IV a Madonna frazione di Buia. Congratulazioni.

## TARCENTO

**Festeggiamenti ai reduci.** — Come vi accennai per telefono, ieri due reduci furono fatti segno a festosissime accoglienze da parte della popolazione di Tarcento, Ciseriis e Sedilis.

Domenica 8 Settembre giungeva dalla Libia il soldato Antonio Treppo di Mattia dell'8.o alpini aggregato al battaglione Finestrelle, della classe 1890. Egli prese parte a ben 18 combattimenti fra cui Sidi Mesri, Camura, Henni, l'avanzata del 26-27 novembre, la presa di Ain-Zara, la presa di Rodi, la sconfitta dei Turchi a Psitos, e la presa di Zuara ed altri, nonchè molte ricognizioni nel deserto.

A riceverlo alla stazione trovavansi i tenenti sig. Morello, aiutante mag. Bugliani, Milani: il cav. Silvagni e famiglia; il sig. Candiago; il sig. Sarti e consorte, Fadini Antonio e Iob Celio. Fra evviva ed applausi, il caro giovanotto viene accompagnato in paese colla carrozza.

Lunedì 9 alle ore 9 all'albergo al Leone, dove il reduce s'era fermato a riposare nella notte, arriva il Sindaco cav. Zaccomer, l'assessore Biasizzo, il dott. Guido Benedetti e cento altri con a capo la banda di Sedilis che intona l'inno a Tripoli, mentre sulla piazza Umberto I. sventolano centinaia di bandierine ed una folla enorme acclama il valoroso, al quale si unisce in questo punto l'altro reduce di Tripoli, Luigi Molino della Croce Rossa della classe 1890, in licenza.

Fra i presenti noto il sig. Morgante Napoleone, Capitano Di Biasio, tutta la colonia dei villeggianti che acclamano e sventolano i fazzoletti.

Per desiderio espresso dal maggiore degli alpini, i soldati furono dal Sindaco, accompagnati al Comando, ove furono fatti segno ad una viva dimostrazione di affetto da parte degli ufficiali in segno di allegria, il maggiore concesse agli alpini libera uscita e per suo ordine la fanfara si mise in testa al corteo, che andavo formandosi e che colla banda di Sedilis si recò al Municipio di Ciseris, ove fu servito il vermouth d'onore.

Qui parlarono il segretario del Comune ed il maresciallo degli alpini Ialonghi, elogiando ambedue l'opera dei nostri prodi, che a costo del loro sangue, combattono valorosamente per la grandezza della patria.

Quando finalmente giunsero a Sedilis, tutto il paese trovavasi sul loro passaggio acclamando festosamente. Lassù furono ricevuti dal Parroco, il quale dispose, perchè alla sera tutti i parrocchiani intervenissero al Te Deum di ringraziamento.

Il parroco pronunciò in Chiesa nobili, commoventi parole d'occasione.

## CIVIDALE

**Cattedra Ambulante d'Agricoltura.** — Oggi ebbe luogo una riunione della Commissione di vigilanza di questa sezione di Cattedra. Erano presenti tutti i membri: cav. uff. dott. Domenico Rubini, cav. uff. dott. Geminiano Cucavaz, cav. uff. dott. Vittorio Nussi, sig. Giacomo Tomasoni, cav. Desiderio Molinari, dott. Domenico Dorigo, sig. Odorico Di Lenardo.

Su proposta del cav. V. Nussi venne acclamato a presidente il cav. uff. dott. Domenico Rubini il cui nome è legato alle origini di questa ottima istituzione ed alla quale dedica senza lesinare la sua preziosa attività. A vice presidente venne pure acclamato il cav. uff. Vittorio Nussi che con tanto amore e competenza si occupa delle nostre questioni agrarie.

Il dott. Felettig venne quindi chiamato a sostituire l'egregio dott. Dorigo nelle funzioni di segretario per la Mostra bovina distrettuale che avrà luogo nel 1913.

Si bandì quindi con ottimi criteri di economia e d'igiene un concorso pel miglioramento delle stalle e la buona tenuta del letame per la zona montana dei Comuni di Attimis, Faedis, Torreano e Tarcetta; ripromettendosi di bandirne ogni anno a turno in tutte le zone di attività della Cattedra.

**Il comandante dell'VIII alpini in ispezione.** — 10. Questa sera col treno delle 18.20 è qui giunto accompagnato da vari ufficiali il sig. Colonnello Cantore cav. Antonio, Comandante l'8.o Regg.to Alpini, per visitare la nuova caserma destinata al Battaglione Cividale, e per ispezione.

Ha preso alloggio all'albergo al Friuli.

## TOLMEZZO

**Il ragazzo caduto a Cazzaso** si chiama Felice d'Orlando di Gio. Batta d'anni 14.

**Reduci da Regina Coeli.** — Sono stati tradotti alle nostre carceri da quelle di Regina Coeli di Roma i due fratelli Michele e Nicolò Borgli che, come sapete, eransi recati a piedi alla capitale per protestare contro una sentenza giudiziaria.

Narrarono d'essere partiti da Cavasso Carnico senza il becco d'un quattrino in tasca è d'essersi nutriti durante i quaranta giorni di viaggio, di *amore*. Giunti a Roma sfiniti dalla stanchezza e dal digiuno mentre volevano recarsi a fare le loro proteste furono arrestati.

**La compagnia Cagne** che agisce al De Marchi ottiene ogni sera un nuovo successo. E' composta di ottimi elementi. Alternando la drammatica al canto presenta spettacoli vari e interessanti.

**L'ortopedico Mian arrestato.** Il noto ortopedico Mian condannato a S. Daniele dal Pretore e confermato nella condanna dal Tribunale di Udine al quale aveva appellato è venuto qui in cerca di fortuna

Fu arrestato.

## Gruppi di arabo-turchi dispersi sulla strada di Bu Agilah

*Tripoli 10.* (Ufficiale). — Il dirigibile ha fatto un lunga ricognizione portando a bordo il maggiore Suarez osservando le posizioni nemiche. Venne notato un movimento di cavalieri verso El Haya e su di essi furono lanciate alcune bombe. Anche il capitano De Novellis osservò lo stesso movimento di cavalieri sulla strada Suani Ben Aden e Zanzur Zuara. Una forte colonna di tutto e tre le armi eseguì una ricognizioni verso Bu Agilah, presso i pozzi di Mellita, scontrandosi con diversi gruppi di arabo-turchi i quali vennero dispersi con perdite considerevoli.

## Una bomba in un villaggio macedoue 25 morti e 80 feriti.

*Saloniceo. 10.* Sulla piazza del mercato della località Doiran, situata sulla linea ferroviaria Salonicco-Serres, esplose una bomba, che vi era stata trasportata nascosta in un sacco di grano. Si dice che vi siano venticinque morti e un'ottantina di feriti.

Dicianove feriti vennero trasportati all'ospitale di Salonicco, gli altri all'ospitale di Serres. La maggioranza delle vittime sarebbe maomettana. Dopo l'esplosione avvenne un terribile panico. Non avvennero altri disordini.

# Nostri fonogrammi

## Come si svolgono i "pourparlers" per la pace.

*PARIGI 11.* — *Il* Mattin *pubblica stamane le seguenti notizie, circa i* pourparlers *italo turchi in Svizzera.*

*Telegrammi da Costantinopoli alla* Neue Freie Presse *dicono che i preliminari della pace saranno firmati il mercoledì dopo la settimana dal Bairam. Questa notizia è inesatta; purtroppo non siamo ancora tanto vicini al termine del conflitto.*

*Ecco quale è la fase dei negoziati per la pace che continuano attivamente sulle rive del lago di Ginevra.*

*In Tripolitania e Cirenaica la Turchia ha 2800 uomini oltre gli arabi. L'Italia chiede che il Governo Ottomano ordinò ai 2800 uomini di tornare in Turchia, impegnandosi a fare concessione generose.*

*I Delegati Ottomani in Svizzera hanno fatto sapere venerdì a quali condizioni il loro Governo è disposto allo sgombero.*

*I Delegati italiani venerdì stesso hanno spedito a Roma un dispaccio di 1000 cifre contenente la risposta turca; ma, per un errore di trasmissione, il dispaccio giunse a Roma indecifrabile. Il Governo Italiano domandò schiarimenti ai suoi rappresentanti in Svizzera; questi, invece di telegrafare, hanno scritto e la lettera è giunta a Roma soltanto il lunedì di questa settimana.*

*Il Presidente del Consiglio ha potuto rispondere martedì, e la risposta è stata consegnata martedì sera ai delegati turchi. Tale risposta non conteneva l'accettazione delle proposte turche, ma esigeva un nuovo scambio di vedute.*

*I delegati turchi dovranno trasmettere la risposta a Costantinopoli. Il telegramma al Ministero degli Esteri giungerà soltanto oggi, mercoledì; ma siccome oggi ricorre la vigilia del Bairam (la Pasqua dei mussulmani), molto probabilmente il Governo Ottomano non darà riscontro alla risposta prima di sabato.*

*Ecco a qual punto esatto sono i negoziati.*

*Del resto, i Governi di Roma e Costantinopoli continuano a essere fermamente decisi di giungere a concludere un trattato di pace che stipuli condizioni onorevoli per tutti e due gli avversari.*

## Un sanguinoso scontro turco-bulgaro.

*LONDRA 11. — La situazione tra la Turchia e la Bulgaria diviene di giorno in giorno sempre più inquietante.*

*Agli incidenti già verificatisi se ne deve aggiungere un altro gravissimo, avvenuto alla frontiera.*

*Presso Raplik, i bulgari avevano costruito alcuni nuovi terrapieni. Sembra che una pattuglia turca sia stata spedita a sorvegliare quelle posizioni. Mentre la pattuglia si avvicinava alla Zona neutra, Bulgaria dalle ridotte aprirono il fuoco. I turchi risposero e uccisero 5 bulgari. Lo scambio di fucilate si mutò allora in un serio combattimento che si estese su tutto il fronte delle truppe e che durò tutta la giornata. I Bulgari ricevevano rinforzi di momento in momento sì che i turchi si trovarono in una posizione disperata. Permisero allora ai contadini mussulmani di armarsi. Mancano particolari sul sanguinoso scontro.*

## Il Congresso eucaristico a Vienna

*Vienna* 10. E' giunto Legato del Papa che presenzierà al Congresso internazionale eucaristico. Ebbe accoglienza e onori trionfali. Lo salutarono con allocuzione e discorso l'Arcivescovo e il borgomastro di Vienna.

Il Papa ha spedito ai congressisti il seguente autografo:

« Ai nostri figli, i cattolici dell'impero austro-ungarico, ed a quelli specialmente della vetusta metropoli, baluardo insigne del cristianesimo, che apprestandosi a rendere solenni onoranze a Gesù Cristo nella Santissima Eucaristia, faranno rivivere le avite glorie, si volge in questa auspicata occasione col nostro pensiero l'affetto nostro paterno e col voto che la memoria del congresso eucaristico resti imperitura e contribuisca a conservare la fede e la devozione, impartiamo di cuore l'apostolica benedizione.

Dal Vaticano li 4 settembre 1912.

*Pius PP. X*

# CRONACA CITTADINA

## Al tenente Augusto De Laurentis

Iersera, il diretto da Venezia arrivò con 39 minuti di ritardo, con sommo divertimento della gente che voleva partire coi numerosi treni in coincidenza e di quella ancor più numerosa che aspettava l'arrivo. E ve n'era moltissima: una folla. I giornali avevano annunziato che sarebbe giunto, con quel treno, il sottotenente Augusto De Laurentis, reduce dal settore di Bu Chamez nella Tripolitania, dov'era sbarcato con il corpo di spedizione comandato dal generale Garioni; e parecchie centinaia di cittadini si erano perciò raccolti sotto la tettoia interna e sul piazzale esterno.

Chi appariva più sereno e impavido nella pazienza dell'attesa, era un soldatino con larga fascia tricolore a tracolla ed un elegantissimo mazzo di fiori in mano. Era il piccolo Giovanni Bo. di 7 anni, alzatosi prima delle cinque di iermattima perche temeva che il treno giungesse in ritardo!... Egli, che si era molto interessato al caso del sottotenente De Laurentis (da lui conosciuto) quando ricevette una palla Martini rimastagli infitta nella parte posteriore del collo, aveva voluto essere presente, per dirgli:

— Benvenuto, tenente Augusto. Viva la Patria! viva il Re!...

E stavo lì, il caro piccino, fiero della sua divisa, della sua fascia, del suo vago mazzetto! e la gente gli si affollava intorno...

Ma ecco il treno. Ecco il tenente, nella divisa di guerra, dimagrito alquanto e abbronzato, già sceso dal carrozzone... L'onda del popolo si riversa incontro a lui. Molti gridano: — Viva il tenente De Laurentis!... — Parecchi gli sono già daccanto e lo abbracciano e lo baciano. Ma si fa largo: è il padre commosso che si avanza: padre e figlio sono uno fra le braccia dell'altro e si baciano e il padre singhiozza per la soave commozione: è il primo incontro dopo dieci mesi di lontananza, di trepidazioni da parte del genitore... E la mamma non può essere presente, perchè inferma nel letto.

Gli abbracci e i baci continuano a lungo — coi fratelli, con gli amici, con i colleghi d'ufficio del padre, impiegati al Genio Civile. Fra coloro che salutarono con effusione il caro sottotenente, notiamo l'on. Morpurgo.

Gli evviva si ripetono e accompagnano il tenente De Laurentis sino fuori della stazione. Ivi nuova folla si aggiunge: alcuni ragazzi si mettono in testa, uno portando una bandiera; e così, un'onda di popolo accompagna festosamente il bravo reduce sino alla propria abitazione. Di fronte alla quale altri saluti e reiterate promesse di arrivederci e vivi ringraziamenti a tutti da parte del tenente, che a tutti sorride commosso.

Il sottotenente De Laurentis è qui in breve licenza. Ripartirà verso gli ultimi del mese, per raggiungere di nuovo il 60 reggimento fanteria, al quale è aggregato.

Raccontava ieri che il generale Garioni — vero padre dei suoi soldati, per i quali ha tutte le cure possibili — lo visitava quotidiamente nell'ospedale, durante la sua degenza per la ferita riportata.

Com'è noto, sabato, nella trattoria al Puntigam, si offrirà al caro reduce un banchetto. Le adesioni si ricevono dai signori Mario Janovitz e prof. Petrucci, al Caffè dei commercianti; e anche presso il nostro ufficio.

## I telegrammi fra Caneva e Ragni

Ecco il testo del telegramma che il gen. Caneva ha spedito al gen. Ragni:

*« Nel lasciare l'alto comando, orgoglio della mia esistenza, invio un saluto affettuoso e riconoscente ai comandati, agli ufficiali, alle truppe di terra e di mare ed ai funzionari civili della Libia che, forti del comune sentimento di profonda devozione alla patria e al Re, prepararono i maggiori successi per la grandezza d'Italia. — Generale Caneva.»*

Il gen. Ragni ha risposto:

*« In nome degli ufficiali, delle truppe e dei funzionari civili tutti della Tripolitania, memori e riconoscenti, ringrazio l'Eccellenza Vostra del saluto e dell'augurio di successo per la grandezza della patria. — Ottavio Ragni.»*

### Seconda sottoscrizione

*a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.*

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 2320. |
| Volpe comm. Marco | L. | 100.— |
| Società Cementi del Friuli | » | 200.— |
| Raccolte dal sig. Luigi Moretti fra i villeggianti all'albergo Ristoro di Tarcento | » | 131.— |
| Zambelli dott. Tacito | » | 10.— |
| Fam. cav. Raffaello Sbuelz | » | 5.— |
| | L. | 2766.— |

## Le manovre

Il 12 comincierà l'ultima fase delle manovre di cavalleria per divisioni contrapposto. La nostra divisione sarà comandata dal generale di Bagnolo, la seconda dal generale Sartinana. Lo scontro probabilmente avverrà sul Tagliamento. Il giorno 19 avrà luogo la conferenza finale.

A Treviso è già arrivata la seconda divisione e rimarrà fino a giovedì 12 corrente. E' composta dalla terza e quarta brigata.

La terza brigata è formata dai reggimenti IV Genova e VI Aosta è comandata dal generale Tahon di Revel.

La quarta formata dal X lancieri Vittorio Emanuele II e dal 25.o Mantova, è comandata interinalmente dal colonnello Giannotti del VI Aosta.

Il Genova è comandato dal colonnello conte Giuseppe Durini.

L'Aosta interinalmente dal tenente colonnello De Silvestri, il X Vittorio Emanuele dal colonnello Ferruccio Fochessati e il XXV Mantova dal colonnello Alf. Beneventano Del Bosco.

Col treno delle 13.40 partir no i volontari ciclisti del repartò di Cuneo che presero parte al primo periodo delle manovre. Sono sostituiti dai reparti di Padova, Verona, Cologna Veneta e Bologna.

### Al V.o Congresso Pellagrologico.

Lunedì si ebbe a Bergamo la solenne inaugurazione del V. congresso Pellagrologico.

Fu nominato presidente del congresso il cav. Luigi Perisutti di Tarcento, e segretario generale il cav. uff. ing. Gio. Batta Cantarutti, della commissione pellagrologica della Provincia di Udine. Congratulazioni ai due egregi uomini.

### Vescovi ospiti a Udine.

Di questi giorni Udine ospitò parecchi vescovi. Oltre a S. E. Mons. Miedia arcivescovo di Uskub, che è partito ieri sera per Vienna, e a Mons. Marelli che dà gli esercizi al clero, fu a Udine l'illustre P. Amelli, abate di Montecassino. Dopo una visita alle antichità Cividalesi — gli fu guida il co. prof. Della Torre — ripartì per Vienna.

Ieri sera, ospiti di S. E. l'Arcivescovo, erano Mons. Morganti, arcivescovo di Ravenna, Mons. Audino, vescovo di Mazzara (Trapani).

Ieri giunse pure S. E. Mons. Paulini, ospite della cospicua famiglia Treves.

Ospite delle Ancelle di carità è Mons. Padovani, ausiliare di Cremona.

**Società Anonima « Maddalena Coccolo. »** — Lunedì fu tenuta l'assemblea per la nomina del Consiglio. Riuscirono eletti: cav. Arturo Malignani, avv. Giuseppe Nimis, ing. Carlo Fachini, Pietro Pauluzza, Carlo Aliprandi di Conegliano, cav. Giusto Venier, Biagio Pecile consiglieri; cav. Emilio Pico, Miani direttore della Banca Cooperativa Cattolica, e Casarsa sindaci effettivi; cav. Omero Locatelli direttore della Banca Popolare e Giovanni Bolzoni direttore della Banca Coop. Udin. sindaci supplenti.

Come vedesi, i nominati sono tutti concitradini, ad eccezione del signor Aliprandi di Conegliano che per la Società ebbe sempre a mostrare vivo ed operoso interessamento. E la scelta di questi amministratori — tra i più noti e stimati industriali o commercianti nostri — è garanzia che la Società « Maddalena Coccolo » superi felicemente la crisi attuale e riprenda l'alacre prosperosa vita di un tempo.

Lo auguriamo, nell'interesse della città, che ha bisogno di vedere vinta la depressione oggi incombente.

### Le condizioni delle nostre carceri

Abbiamo ieri accennato alla visita fatta dal prof. Comencini, in qualità di consigliere comunale, alle nostre carceri. E rilevandone le condizioni impossibili abbiamo detto che « l'Antivari, ad esempio, da oltre due anni non esce a prendere una boccata d'aria ».

La frase non va intesa *ad litteram* (come ci interessa far osservare il direttore delle carceri dott. Petracco) poichè, la Antivari come tutte le detenute può uscire tutti i giorni nel cortile secondo prescrive il regolamento. La frase pertanto era intesa nel senso che le carceri sono in condizioni oltremodo deplorabili, che in peggior stato non potrebbero essere...

### Lavori pubblici.

Ci consta che giunse l'autorizzazione all'appalto per alcuni lavori di rettifica del fiume Corno e per la bonifica della palude Famula e rialzo circondariale (L. 42,000); nonchè per la bonifica della palude Planass e lavori del piano carreggiabile dello stradone centrale (lire 46.000) in territorio di S. Giorgio di Nogaro.

### Benauspicate nozze

Questa mattina, prima in Municipio e poscia nella parrocchiale di S. Quirino si giurarono fede reciproca la gentilissima signorina Maria Del Fabro e l'egregio signore Romano Benvenuti di Sacile. Finsero da testimoni: per la sposa, il dott. Giuseppe Bertolissi medico di Sacile e il rag. Vittorio Bottussi; per lo sposo, il co. ing. Ezio Bellavitis, Francesco Candiani ed Ernesto Padoin di Sacile.

L'assessore Pico accompagnò il dono della penna d'oro con parole di augurio.

Ed agli auguri degli amici, uniamo pure i nostri cordialissimi, e le congratulazioni all'egregio amico sig. Luigi Del Fabro ed alla gentile sua signora.

Numerosissimi e splendidi i doni. Eccone un elenco, certamente incompleto:

**I doni**

Genitori della sposa orecchini in brillanti e zaffiri — lo sposo splendido servizio per «toilette» in argento cesellato — genitori dello sposo braccialetto d'oro con perle orientali e brillanti — nonna e zio della sposa artistici porta-salviette in argento dorato — la sorella della sposa 6 magnifiche coppe d'argento per sciampagna — fratello della sposa ventaglio in madreperla dipinto a mano — lo zio Italico Mattiom porta-dolci in argento — sig.ra Catterina Somma ved. Gaspardi splendido pianoforte verticale — sig.ra Teresa Bertolissi Gaspardis magnifico casca-in-petto con perle orientali e brillanti — dott. Giuseppe Bertolissi testimonio della sposa ricca collana in perle orientali — il piccolo amico Alberto Bertolissi graziosissimo orologio in madreperla — rag. Vittorio Botussi testimonio della sposa e signora eleg. servizio per caffè — Francesco Candiani testimonio per lo sposo ricchissimo anello in brillanti — conte ing. Ezio Bellavitis testimonio dello sposo 12 cucchiaini e zuccheriera in argento cesellato — Ernesto Padoin 12 splendide coppe in argento e cristallo per sciampagna — Antonio Trinca zio dello sposo, due artistiche anfore in argento — Guido e Maria Marson servizio completo da tavola in porcellana — Vincenzo Mattioni zio della sposa artistico orologio da tavola con figure in bronzo — alcuni amici dello sposo servizio di posate per 12 in arg. cesellato — Luigi De Candido e sorelle Marianna e Margherita splendido servizio di posate per 12 in arg. massiccio — famiglia d.r Prospero Cigolotti artistica lampada elettrica con piedestallo in arg. — Emanuele Albini ricco braccialetto d'oro — Aristide e Luigi Colivo, magnifico servizio da thè e biscottiere in argento — Luigi Tallon e consorte, ampolliera saliere e portafiori in arg. cesellato — Lucio ed Elisa De Gleria ampolliera in argento cesellato.

Agenti e signorine della ditta Gaspardis magnifica floriera in argento massiccio con vasca di cristallo stile impero — Brunetti, Fasco e Borghi, splendida madonna dipinta, del Varucco — Famiglia ing. Micheluccini, saliere e portafiori in argento cesellato — Alcuni amici del papà della sposa, magnifico pendolo da salotto — prof. ing. Giuseppe Del Fabbro e prof. Angelina cugini della sposa, ricca catena d'oro con amuleto — Giovanni Rinoldi, due velli per tappeti — Famiglia Giovanni Rinoldi, posate per frutta in argento cesellato — sig. Cancelliero, artistico orologio da tavola con figura in bronzo — avv. Giacomini e signora, servizio di posate per frutta in argento dorato — Pittore prof. Vittore Antonio Cargnel, splendido quadro suo dipinto ad olio — Casa Berutteni di Milano, ricca camicetta di pizzo — Sorelle Bonvicini, porta tavaglioli in argento — Ditta Luigi Chiussi e f.lli, servizio da toilette — Aniceto e Palmira del Vantissico, servizio di posate in argento per frutta — nobile Ester Plateo ved. del Fabro zia della sposa, due artistiche anfore e giardiniera in maiolica — Lidia Velliscig, vaso porta fiori in cristallo — Famiglia Grassi e Tonello, vaso portafiori.



## Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

**Cinema Splendor**

Questa sera si ripete per l'ultima volta lo straordinario grandioso spettacolo dato in onore delle truppe di passaggio per le grandi manovre di cavalleria.

Grande orchestra. Prezzi soliti.

## Cronaca degli affari

**Dal fallimento al piccolo fallimento.** Fu passato al Pretore I.o Mandamento per la proceduta di piccolo fallimento la pratica del fallito Augusto Celloni di Giacomo commerciante di Udine, via Poscolle; e nominato commissario giudiziale l'avv. Giuseppe Nimis.

**Echi di un fallimento.** Nel fallimento Gio. Batta Masotti fu Antonio di Savorgnano di S. Vito, il curatore provvisorio avv. Leonardo Franceschinis fu nominato definitivo.

**Il Banco Tarcento-Nimis.** Abbiamo l'altro giorno annunziata la trasformazione della accomandita semplice Banco di Tarcento in anonima sotto la razione Banco Tarcento Nimis, con sede in Tarcento; capitale versato L. 50.000 in 500 azioni da lire 100 ciascuna nominative, durata fino a 31 dicembre 1937. A deliberare la trasformazione furono i soci signori: Andreoli Francesco, Biasutti dott. Giuseppe, Biasutti ing. Giulio, Attimis co. Odorico, Comelli cav. Italico, Del Fabbro Giacomo, Furchir cav. Antonio, Strassoldo co. Giulio, Gervasi d.r Ottone, Tea Giacomo, Zoz Ausilio, Di Maria Giovanni e Treppo Valentino. Amministratori furono nominati i soci: Biasutti dott. Giuseppe, Di Maria Giovanni, Comelli cav. Italico, Tea Giacomo, di Strassoldo co. Giulio, Furchir cav. Antonio, dott. Ottone Gervasi; a sindaci effettivi: Bernardis Giorgio di Udine, Attimis co. Odorico e Zoz Ausilio; e supplenti: Gio. Batte Gori e Treppo Valentino.

## Corriere Giudiziario

**Pretura del I Mandamento.**

Pretore dott. Ceria P. M. avv. Doretti con. Bisaccia.

**Percuote uno sconosciuto.** Vittorio Pittana fu Angelo, pubblico vetturale, alle 4.20 del 7 luglio gettava a terra uno sconosciuto minacciandolo di fare ancor peggio.

Pittana dice che fu egli il primo ad essere insultato con un colpo sulla testa ed uno sputo in faccia, il cav. Ragaz oni afferma invece l'opposto. Tre vetturali vennero a dare ragione al loro collèga che fu assolto per non provata reità.

**Maltratti ad un cavallo.** Vittorio Grassi di Antonio di anni 15 fu messo in contravvenzione dal vigile Linda perchè un giorno, in via Grazzano, bastonava uno zoppo ronzino che non poteva neppur stare in piedi.

Il ragazzo dice che era tanto ubbriaco che nulla ricorda.

Pretore. A 15 anni incomincia ad ubbriarti?.. benon!.

Fu condannato a L. 6, di ammenda ed alle spese.

**Altre contravvenzioni.** Giacinto Fachin fu Pietro d'anni 19, di Beivars: 2 lire d'ammenda per nuoto in luogo proibito.

— Lucia Lodolo di Laipacco venne in Città il 1 marzo ultimo a vendere latte, con una misura mancante di bollo: 2 lire di ammenda.

P. M. Franzolini.

— Disnan G. Batta fu Antonio di Cussignacco 10 giorno d'arresto per ubbriachezza.

— Luigia Bertossi fu Agostino lavandaia, 8 giorni per la stessa... gloria di Bacco.

— Luigi Lirutti fu Angelo calzolaio di Udine L. 10 d'ammenda.

— Santo Panigutti fu Giuseppe nato a Codroipo e qui residente, 10 giorno di collegio e L. 10 d'ammenda.

Elvira Versino detta Palmira di Udine, per contravvenzione contro la decenza è condannata a L. 10 di ammenda.

**La rissa Verona Bagnoli.** — Il 1 Giugno p. p. il sig. Augusto Bagnoli, meccanico, andò fuori Porta Aquileja ad attende il sig. Riccardo Verona per farsi pagare le gomme della bicicletta. Alla sua richiesta il Verona avrebbe risposto — Ben legnadis!... — e avrebbe alzato la bicicletta per sbattergliela contro accompagnando l'atto con ingiurie. Ne seguì una zuffa in cui si prestarono vicendevolmente. Il vigile Valentino Tolazzi accorse a dividerli.

Si escutono parecchi testi quando s'avanza il teste Giuseppe Piutti gli avvocati Doretti per Nerone e Zagato pel Bagnoli sallevano incidente seguito da relativo battibecco.

Il giudice mette in libertà il teste.

L'avv. Zagato costituito anche P. C. (anche l'avv. Doretti è P. C. pel Verona) conclude chiedendo la sua arringa che i danni sieno subito liquidati e sieno compensate le ingiurie.

Il P. M. propone per Verona L. 75 di ammenda e per Bagnoli L. 50, e compensate le ingiurie.

Doretti fa una calorosa arringa in pro del suo raccomandato, concludendo per l'assoluzione.

Il Pretore assolve entrambi per le ingiurie e li condanna come la proposta del P. M. per le lesioni.

*Domenico Del Bianco Direttore respons*



**Società Anonima**

**Pel Commercio e Lavorazione del Legname e per l'Edilizia**

(In Liquidazione)

Capitale Sociale L. 700.000

**Portogruaro** (Venezia)

*Avviso di Convocazione*

I signori azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria presso la sede Sociale in Portogruaro via Vittorio Emanuele N. 90, pel giorno di domenica 29 settembre alle ore 16, ed ove non fosse raggiunto il numero legale delle azioni sociali, e di soci intervenuti, il giorno di lunedì 30 settembre alla medesima ora per deliberare sul seguente.

*Ordine del Giorno*

1. Comunicazione del Liquidatore.
2. Relazione dei Sindaci della Liquidazione.
3. Approvazione del bilancio del primo anno di liquidazione.

Portogruaro, 9 settembre 1912

Il Liquidatore
*F. Fabroni.*

Prov. di Udine. Circon. di Cividale

**Comune di Drenchia**

—(—)—

## Avviso di Concorso

IL SINDACO

In conformità alla deliberazione 28 Luglio 1912 del Consiglio Comunale, approvata,

AVVISA

Essere a tutto 20 Settembre 1912 aperto il concorso al posto di Segretario per questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 1300 a lordo della trattenuta di Richezza Mobile e Cassa di Previdenza, pagabili in rate uguali mensili posticipate. Documenti di rito.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni 10 dalla partecipazione di nomina.

Drenchia 4 Settembre 1912.

Il sindaco
CICIGO I.

APPENDICE 24

# La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

— Ascoltate capitano — riprese il signor des Angles, — la cosa è seria e interessa tutti i sudditi di Sua Maestà perchè tocca l'onore del Real Polonia.

— L'onore del mio reggimento?... Parlate signori; non esito più a rispondere.

— Voi conoscete l'esistenza di quella banda che infesta la città e i dintorni? Ebbene, si hanno ragioni per credere che quei miserabili siano guidati da persone di alto linguaggio...

— E proprio di me, sospettate? di me?... — esclamò il capitano facendo un passo verso il signor di Sadoux e mettendo la mano sulla spada, con mossa di dignitoso e superbo risentimento.

— Bravo, signore, giustificatevi, — disse il prevosto.

— Giustificarmi di una simile accusa?... Se questo uomo portasse una spada avrebbe già la mia attraverso il suo corpo.

— Questo linguaggio è naturale, in bocca ad un soldato, — soggiunse l'assessore con la sua glaciale impassibilità — ma se siete innocente, perchè la vista di quel fazzoletto vi ha tanto turbato?

— Lo confesserò senza tema, quando saprò perchè date tanta importanza a quello straccio.

— Non lo immaginate?

— No, sul mio onore...

— Sappiate allora che questo fazzoletto è stato raccolto in piazza d'Armi dopo la fuga dei banditi che aggredirono gli amici del presidente; e che sulla testimonianza del signor di Bonrepos, serviva di maschera al capo...

— Questo è strano — prorruppe sorpreso il capitano.

— Strano difatti — proseguì il signor di Sadoux; — tanto strano che ora ben capirete l'insistenza della giustizia.

— E la trovo assai fuor di luogo tanto più che posso con una sola parola dirla ingiusta e ingiustificata. Quello non sono le mie armi

— Pure — insistette il di Sadoux — voi, a quello che dicono, siete di sangue principesco, ed ecco qui una corona reale.

— E' vero, signore, ma i gigli non figurano, che io sappia, nel blasone dei re di Polonia.

— Eccone una nuova... Davvero? — esclamò il prevosto stupito. — Le armi reali di Francia... che cosa significa tutto questo?

— L'ignoro colonnello — si affrettò a dire il capitano, altrettanto sorpreso quanto i due magistrati. — Ma ciò che posso affermare è che questo fazzoletto non è mio.

— Da che cosa proveniva allora il vostro turbamento, quando ve l'ho mostrato?

— Da una cosa semplicissima: conosco la persona che deve averlo perduto.

— Nominatela, allora...

— Dopo ciò che ho appreso, non so davvero se debba farlo.

— Lo dovete, capitano, — insistette vivamente il signor des Angles. — Lo dovete più per l'onore del reggimento nel quale servite, che pel vostro...

— Questa ragione mi fa decidere e mi toglie ogni scrupolo. Il vostro fazzoletto blasonato appartiene...

— A chi? — esclamò il signor di Sadoux impaziente.

— Al cavaliere d'Arcq.

I due giudici della prevosteria si guardarono di nuovo. Per alcuni istanti tutti rimasero muti; poi, scusando il passo falso fatto dalla giustizia con la necessità nella quale si trovava di cercare dovunque per scoprire la verità, il signor des Angles accompagnò il capitano fino alla scala. Rientrato quindi nel suo gabinetto, ne chiuse con cura la porta.

— Quale rivelazione! — esclamò ancora stordito dalle rivelazioni, del capitano. -- Avreste mai creduto che un uomo di modi così distinti fosse l'invisibile bandito che cerchiamo?

— Se devo confessarvelo, signor prevosto, qualche volta ho sospettato di lui.

— Non c'è da stupirsene: sospettate di tutti, voi, anche dell'« Eveillè », il nostro Argo, il nostro braccio destro...

— Ricordatevi che mille volte ho richiamata la vostra attenzione su quell'intruso?...

— Ne convengo. Non gli si conoscono risorse e conduce una vita da possidente...

— Il che logicamente fa supporre che quel lusso sia fornito con mezzi illeciti.

— La conclusione viene da se... E adesso, che dobbiamo fare, signor prevosto?

— Che dobbiamo fare? Andiamo subito con un drappello al domicilio di quell'uomo.

Il signor des Angles aveva appena terminato di dire queste parole, che il signor di Sadoux, più infervorato nella scoperta del delitto che Nemrod stesso ad inseguire la selvaggina, si alzò dicendo:

— Andiamo.

Su di un altipiano detto dei Carmelitani perchè finitimo al convento di quei buoni padri dal mantello bianco, si innalzava e si innalza ancora una fila di case esposte a mezzogiorno. Da queste, costruite nel secolo XVII sulle rovine dei bastioni, si gode una vista incantevole, limitata all'orizzonte dalle cime dei Pirenei, lontani una trentina di leghe.

## Orario Ferroviario.

### Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.40 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]ia) 9.45 — 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — O. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.

Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 15.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16.10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

### Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.11 D. 19.46. — O. 20.37.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.30 — 9.11 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — 8. 12.50. — O. 15.28 — 8 19.44 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.30. — O. 7.53 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.32 — D. 17.7 — D. 19.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — 9.45 — 13.5 — 17.30 — 21.56.

Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 15 — 19.50 — 21.45 nelle dom. alle 22.52.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45. — 13.5. — 17.33 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.28 — 10.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

*Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.*



# BANCA DI UDINE

**Anno XL** — **39.o Esercizio**

## Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 393.200.55

**Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia**

### Situazione Generale al 31 Agosto 1912

**ATTIVO**

| Voce | | Importo |
|---|---|---|
| Cassa | | L. 214.866.68 |
| Portaf. a Eff. di com. sull'It. | L. 3.954.630.98 | |
| Portaf. b Prest. cambiari | » 5.298.819.24 | |
| Portaf. c Effetti sull'estero | » 170.746.93 | |
| Portaf. d Effetti per l'incasso | » 371.687.69 | 9.795.884.84 |
| Effetti in corso d'esazione | | » 18.430.62 |
| Conti Correnti garantiti | | » 1.205.831.90 |
| Anticipazioni e Riporti Attivi | | » 164.785.87 |
| Valori proprietà dell'Istituto | | » 2.346.500.10 |
| Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb. | | » 1.822.070.65 |
| Accettazioni per conto terzi | | » —.— |
| Beni immobili e mobilio | | » 40.000.— |
| Esattorie | | » 1.360.261.13 |
| | | L. 16.468.631.79 |
| Titoli in deposito a) a Custodia | L. 2.915.131.45 | |
| b) a Garanzia di op. | » 3.616.434.08 | |
| c) a Cauz. di amm. | » 189.000.— | |
| d) a Cauz. di servizio | » 35.000.— | 6.755.565.53 |
| Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno | | L. 398.178.42 |
| | | L. 23.622.375.74 |

**CAPITALE SOCIALE**

| Voce | | Importo |
|---|---|---|
| Capitale interamente versato | | L. 1.047.000.— |
| Riserva ordinaria | | » 393.200.55 |
| | | L. 1.440.200.55 |

**PASSIVO**

| Voce | | Importo |
|---|---|---|
| Depositi fiduciari a) Libr. di risp. | L. 6.193.167.36 | |
| b) Conti cor. lib. | » 1.445.591.86 | L. 7.638.759.22 |
| Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori | | » 2.382.719.02 |
| Accettazioni sull'Estero | | » —.— |
| Conti correnti diversi | | » 3.328.671.40 |
| Tratte e chèques di nostri Corrispon. | | » 59.804.39 |
| Creditori diversi | | » 41.824.20 |
| Esattorie | | » 1.368.274.26 |
| | | L. 16.260.253.04 |
| Deposit. titoli a) a Custodia | L. 2.915.131.45 | |
| b) a Garanzia di op. | » 3.616.434.08 | |
| c) a Cauz. di amm. | » 189.000.— | |
| d) a Cauz. di servizio | » 35.000.— | 6.755.565.53 |
| Rendite dall'eser. da liq. a fine d'anno e risc. anno prec. | | » 606.557.17 |
| | | L. 23.622.375.74 |

Udine, 31 Agosto 1912.

Il Sindaco M. MISANI — Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

### Operazioni ordinarie della Banca

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del

3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del

3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda anticipazioni e assume in Riporto
(a carte pubbliche e valori industriali
b) sete greggie e lav. e cascami di seta
c) merci come da regolamento

Sconta Camb. a due firme (eff. di com.)
» Cedole di Rendita Italiana a scadere

Apre crediti in co. cor. gar. da dep.

Rilascia immediatamente Assegni del banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette Assegni a vista (Cheques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare

Acquista e vende valori e titoli industriali.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Itolo i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e 2.o Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.



UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912